

PUGLIA Vivaci interventi critici sul piano di interventi straordinari per il Sud

Accolte alcune richieste per lo sviluppo dell'agricoltura

Il piano non è in armonia con il programma economico nazionale - Il Comitato per la programmazione ha tuttavia preso impegno per richiedere la costruzione a Foggia di un complesso petrolchimico ENI, lo spostamento della ferrovia a Bari, l'intesa con l'Ente di sviluppo agricolo

Dal nostro corrispondente

BARI, 14
Il Comitato regionale pugliese per la programmazione con una procedura molto affrettata, con approvazione unanime e senza consenso, ha esaminato ed approvato a maggioranza la bozza di piano di coordinamento degli interventi straordinari ed ordinari nel Mezzogiorno elaborato dal Comitato dei ministri. Hanno votato contro il rapporto dell'Alleanza regionale dei contingenti: Giandomenico Mario Giannini, quello della Federazione dei Coltivatori diretti Rubino, i sindaci di Andria Di Caro e di Gravina Petrarca. Il compagno Granegna, che rappresenta nel Comitato la Cgil si è astenuto con una dichiarazione in cui si riconosceva il motivo addotto per il contenuto del documento.

Le critiche avanzate al piano dai rappresentanti delle orga-

nizzazioni democratiche sono contenute in un ordine del giorno che la maggioranza ha respinto. In esso viene innanzitutto affermato che il piano contiene solo generali indicazioni su quali sono i mezzi non sintetizzati nei precisi obiettivi di aumento del tasso di sviluppo della Puglia e delle regioni meridionali, di aumento dell'occupazione e degli investimenti in modi e quantità tali da garantire, entro un determinato periodo, una sostanziale sopravvenzione degli sviluppi economici, territoriali e sociali.

Il documento conclusivo approvato dalla maggioranza contiene anche - grazie all'appporto dei rappresentanti dell'Alleanza dei contingenti - una serie di nuovi obiettivi che indicano la piena utilizzazione di tutte le risorse ivi esistenti (come ad esempio il metano e l'acqua) e di conseguenza di un adeguato e possibile sviluppo dell'industria petrolchimica, meccanica, alimentare, dell'edilizia, dell'industria tessile e contadina, insieme a associazioni ecologiche.

L'ordine del giorno conclude con la richiesta di respingere la bozza di piano perché venga riformulata sulla base delle indicazioni dei comitati regionali per la programmazione e delle regioni statutarie, con il quale, con il più largo e democratico concorso delle popolazioni partecipare attivamente alla formulazione del piano di coordinamento che rappresenta parte integrante della programmazione economica nazionale.

In particolare il rappresentante dell'Alleanza dei contingenti Giannini ha messo in evidenza le scelte di fondo che si compiono col piano e che contrastano con le esigenze di uno sviluppo di un'agricoltura moderna. Ha denunciato anche le richieste di finanziamenti urgenti proposti dal piano (si dovranno irrigare 10 mila ettari in più, per esempio) e chiesto che venisse approvata una legge che riguarda il piano.

Il corrispondente italiano del Centro, Palasciano, ha aggiunto:

Italo Palasciano

Umbria: i problemi regionali all'esame del Comitato per la programmazione

TERNİ, 14

Il Centro Regionale per il Piano di Sviluppo Economico dell'Umbria riunito a Roma, sotto la presidenza dell'on. Michel, ha approvato l'esame dei progetti del tracoro del valico di Monte Coronaro e Verghereto sulla E75 e partendo dalla consegna di una proposta di legge al ministro delle Infrastrutture, Lucio Belotti, per il movimento pubblico.

La manutenzione del Comitato ha dovuto però accettare e inserire nel documento finale alcune richieste come queste:

le critiche circa l'antidemocraticità dell'impostazione dall'alto di linee politiche ed economiche e quindi circa lo svolgimento di ogni funzione dei piani regionali, e dai sindaci comunisti e precisamente: 1) la costruzione a Foggia di un complesso petrolchimico da parte dell'Eni che

utilizza il metano trovato in quel-

le Mezzogiorno. Ciò vuol dire che nel triennio 1967-69 nelle regioni meridionali si proseggerà per Foggia, già giacciata in sede teorica e politica, dell'intero investimento infrastrutturale, mentre la Cassa rimbomba il Piano quinquennale del CGIL. L'avviso, in ordine agli obiettivi forniti per la predisposizione del Piano di coordinamento della Cassa per il Mezzogiorno. Il documento, malgrado la presenza di alcuni emendamenti migliorativi, approvati su proposta del compagno Scipione, è di natura talmente generale che i colleghi, collocati in un contesto molto aerobico rispetto alle stesse conclusioni a cui da parte rottovernata si era pervenuti a riguardo della questione meridionale. Redatto personalmente dal prof. Giacomo Della Porta, il nuovo presidente del Comitato designato dopo la lunga vicenda di tre anni, si è riconosciuta nella bozza di piano una chiave nuova e gravi orientamenti del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno in merito alla politica da seguire nei prossimi anni.

Nelle osservazioni generali viene detto che, tenuto conto che sono in corso di redazione gli schemi regionali di sviluppo e di pianificazione, non si può ancora concludere il suo iter legislativo, si suggerisce la seguente procedura: a) elaborazione di un piano triennale a carattere infrastrutturale; b) elaborazione successiva di un piano quinquennale, che coordini gli schemi regionali e gli interi interventi di sviluppo, sia di tipo straordinario che straordinario. Questa impostazione - lo ha dichiarato il professor Della Porta - è stata data dal ministro Pastore in una riunione dei presidenti dei CRPE

Tutto ciò, per quanto riguarda le richieste del Comitato, non poteva non contribuire a concentrare discussioni sulle priorità autostradali, come desiderato dalla quasi totalità dei suoi membri, ma non ancora dalla maggioranza dei rappresentanti delle organizzazioni democratiche e dai sindaci comunisti e precisamente: 1) la costruzione a Foggia di un complesso petrolchimico da parte dell'Eni che

utilizza il metano trovato in quel-

le Mezzogiorno.

Sul funzionamento degli istituti di previdenza

Si è conclusa a Macerata la «Settimana dell'INCA»

Nostro corrispondente

MACERATA, 14

Si è conclusa nella nostra provincia la Settimana dell'INCA che ha come obiettivo la denuncia delle evasioni contributive, la inosservanza delle leggi sociali, il fiscalismo degli istituti oltre quello di far conoscere l'opera di questo patrocinio della Cassa.

La Presidenza del Centro informa che domani 15 luglio il Comitato del Centro tornerà a riunirsi per discutere altri importanti problemi.

Rinnovata la Commissione Interna

La FIOM conferma la sua forza ai Cantieri navali di Ancona

Nostro corrispondente

ANCONA, 14

Le elezioni per il rinnovo della Commissione interna al Cantiere Navale di Ancona, svoltesi in un clima particolare sia per la lotta in corso dei metallurgici per il rinnovo del contratto di lavoro che per il periodo estivo con molti operai assenti per ferie, hanno confermato la forza del Sindacato FIOM. La FIOM CGIL infatti con i suoi 840 voti (64,40 per cento dei suffragi) ha mantenuto, pur con 47 voti in meno, i suoi cinque seggi, raggiungendo così un rinnovato consenso, da parte dei lavoratori, alla sua politica sindacale condotta nella lunga vertenza che ancora angustia la città.

Il Cantiere navale, con i voti

dei due sindacati, ha deciso di

accordare la riconferma della

commissione di controllo.

Le elezioni per il rinnovo

del Consiglio dei dipendenti

del Cantiere navale di Ancona

sono state vinte dalla FIOM CGIL.

La FIOM CGIL, che a livello

nazionale è impegnata assieme

alla FIOM nel sostenerne una piattaforma unitaria ha invece, registrato un calo nei

voti (da 278 a 203) con la conseguente perdita di un seggio (da 2 a 1). Ciò è la conseguenza dell'atteggiamento chiuso, volutamente indeciso, in contraddizione con le linee nazionali della FIOM CGIL, imposte dall'Unione CISL, che riusciamo le conclusioni a cui siamo arrivati.

La FIOM CGIL ha emesso un comunicato, a conclusione delle votazioni, nel quale fra l'altro è detto: «È possibile superare rapidamente le marginali manifestazioni di disorientamento e cialtronerismo che si sono espresse nei voti CISL: deodato ed infine il reinvestimento di fare una lista unica di candidati assieme alla FIOM CGIL».

Da questa breve analisi si

può ricavare una prima indi-

videnziali e assistenziali era già stata esaminata in precedenza, dai direttori dei patronati che operano nella provincia: Acli, Epaca, Inas, Ital e Onaco.

La sede provinciale INPS liene-

re al ministero il rinnovo del

contratto di invalidità pensionabile, ponendo gravami nell'iter amministrativo e nel contenzioso

sanzionario, e soprattutto minacciano il sequestro per il recupero

delle spese giudiziarie di

soccombenza. 20 mila sono i pensionati di invalidità, pari al 10% degli associati dell'INPS.

Le altre trenta, che sono i

mezzi nazionali per i quali

la provincia vi sono condizioni di lavoro ambientali e sociali, peggiore che altrove. Il nostro operaio, il contadino, l'artigiano è soggetto alla invalidità prima che in tutta la provincia.

Abbiamo citato INPS, ma è evidente che non solo questi altri

sono i mezzi nazionali anche negli altri

territori provinciali e assistenziali.

La verità INAM-medici si è

preoccupata di interessare le

autorità provinciali che hanno ottenuto la garanzia dall'Ordine dei Medici, oltre che dall'INAM, che i medici non faranno nulla per anticipare le decisioni dei sindacati e le proteste.

Di fronte a questi fatti è giusto quindi non solo protestare ma anche sollecitare il movimento della pubblica opinione: anche perché serve a far fallire la singolare tesi di un autorevole personaggio della giunta comunale secondo il quale non è utile «disturbare il manovratore».

Eugenio Sarli

Per la settimana del proselitismo e della sottoscrizione alla stampa

G.C. Pajetta domani e domenica a Matera

Il 31 luglio il Raduno dei lavoratori umbri

SPOLETO, 14

Anche quest'anno l'ultima domenica di luglio appuntamento

per i lavoratori umbri sul Montelago di Spoleto. Il 31 luglio infatti, organizzato dalla Sezione di Spoleto del PCI, si svolgerà nella ridente località montana Spoleto, a circa 10 km da Roma.

L'Udc e la campagna comunista saranno al centro della manifestazione.

Le elezioni regionali, che si svolgeranno il 10 settembre, sono

il motivo principale della

manifestazione, che si svolgerà domenica 31 luglio.

La Giunta comunista, che si

svolgerà a Matera il 31 luglio,

è stata organizzata dalla

sezione di Spoleto.

Il 31 luglio il Raduno dei

lavoratori umbri

Il 31 luglio il Raduno dei

lavoratori umbri

SPOLETO, 14

La Giunta comunista, che si

svolgerà a Matera il 31 luglio,

è stata organizzata dalla

sezione di Spoleto.

Il 31 luglio il Raduno dei

lavoratori umbri

SPOLETO, 14

La Giunta comunista, che si

svolgerà a Matera il 31 luglio,

è stata organizzata dalla

sezione di Spoleto.

Il 31 luglio il Raduno dei

lavoratori umbri

SPOLETO, 14

La Giunta comunista, che si

svolgerà a Matera il 31 luglio,

è stata organizzata dalla

sezione di Spoleto.

Il 31 luglio il Raduno dei

lavoratori umbri

SPOLETO, 14

La Giunta comunista, che si

svolgerà a Matera il 31 luglio,

è stata organizzata dalla

sezione di Spoleto.

Il 31 luglio il Raduno dei

lavoratori umbri

SPOLETO, 14

La Giunta comunista, che si

svolgerà a Matera il 31 luglio,

è stata organizzata dalla

sezione di Spoleto.

Il 31 luglio il Raduno dei

lavoratori umbri

SPOLETO, 14

La Giunta comunista, che si

svolgerà a Matera il 31 luglio,

è stata organizzata dalla

sezione di Spoleto.

Il 31 luglio il Raduno dei